

Riunione in Campidoglio dei Comitati unitari di solidarietà

# Una solenne cerimonia apre a Roma la campagna «Natale per il Cile»

La relazione di Umberto Terracini - Delogu illustra lo sviluppo del movimento di solidarietà con il popolo cileno - Gli interventi di Mauro Ferri, Labor, Bonalumi, Giovannini - L'adesione delle ACLI - Il contributo dell'ARCI e dell'UDI

Ieri sul Campidoglio hanno sventolato le bandiere del Cile libero e democratico. La campagna di sottoscrizione «Natale per il Cile», promossa dall'Associazione nazionale Italia-Cile, è stata ufficialmente aperta, su invito del Comune di Roma, da una solenne cerimonia che ha visto riuniti, nella Protomoteca capitolina, i rappresentanti dei comitati unitari sorti nel paese per sostenere le iniziative di solidarietà con il popolo cileno.

È stata una manifestazione di grande importanza, per il concorso unitario di tutte le forze politiche democratiche che l'hanno promossa. Erano presenti, tra gli altri, il compagno Franco Calamandrei, Riccardo Lombardi, Mauro Ferri, Gilberto Bonalumi, Livio Labor, ed altri esponenti dei partiti democratici, dei sindacati, delle ACLI, delle organizzazioni di massa, come l'ARCI e l'UDI.

## Rinnovato no della CEE al regime militare greco

STRASBURGO, 12. La Commissione esecutiva della Comunità economica europea ha ribadito oggi il rifiuto di sbloccare, a seguito del recente putsch dei generali, l'accordo di associazione politica della Grecia alla Comunità.

a nome del sindaco e del vice sindaco, egli ha voluto sottolineare il significato democratico e antifascista della riunione che si svolge — ha detto — a tre anni dalle strage di Piazza Fontana, e che impegna le forze democratiche del paese a sostenere chi nel Cile ha subito la dittatura fascista, ed oggi resiste e combatte.

I comitati unitari per il Cile — ha detto Terracini — che dimostrano la forza degli ideali democratici nell'insieme dell'opinione pubblica italiana, organizzano oggi prime forme di solidarietà: attorno ad essi deve crescere la lotta popolare e il concorso delle forze politiche. Dopo Terracini, Ignazio Delogu, segretario dell'Associazione, ha ampiamente illustrato le importanti proposizioni della adesione popolare alla sottoscrizione per il Cile, spontanea e immediata dopo il colpo di stato.

Per le feste natalizie, ha detto Delogu, più di 200 manifestazioni si terranno nelle varie città italiane, del Sud e del Nord, per raccogliere aiuto, centinaia di alberi di Natale verranno eretti nelle piazze, attorno ad essi verrà celebrata la festa degli antifascisti, dei democratici, di coloro che intendono partecipare alla campagna di solidarietà.

Concludendo Delogu ha infine rivolto ai comitati d'Italia un appello perché si organizzino tutta l'assistenza ai rifugiati politici, si reperisca loro un lavoro per vivere. Mauro Ferri, prendendo la parola, ha sostenuto che occorrono maggiori sforzi unitari per ottenere immediate misure capaci di colpire il regime cileno, i cui più recenti sviluppi richiamano il peggior periodo del nazismo.

Dopo l'intervento di Gilberto Bonalumi, che ha richiamato energicamente alla necessità di mobilitare l'opinione pubblica per fermare la barbarie omicida e fascista dei militari, Giovannini, della CGIL, ha riaffermato il chiaro impegno di tutto il movimento sindacale italiano a sostegno dei lavoratori e dei democratici cileni, nella comune lotta antifascista e antiperfascista. Numerosi interventi, hanno

fornito una documentazione sulle iniziative regionali e locali dei Comitati unitari di solidarietà recando un'immagine del solido impianto unitario e di massa che ha assunto il movimento di opinione a sostegno del Cile.

Così in Emilia, dove l'impegno per la sottoscrizione ha raggiunto le punte massime (il delegato di Reggio Emilia ha annunciato il prossimo versamento di 5 milioni di lire), e in Toscana, dove si estende la solidarietà presso le Case del Popolo, i circoli culturali, l'ARCI. Anche nel Sud i risultati ci sono stati e positivi: sono stati fatti gli esempi di Crotone e Caserta, che hanno sottoscritto ingenti somme di denaro.

Forte è l'impegno degli uomini di cultura, degli artisti, come ha sottolineato Lunetta, del sindacato scrittori, e delle donne, come ha ricordato Camilla Siconolfi, dell'UDI. Livio Labor, inoltre, ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sulla necessità di dare una dimensione europea al movimento di solidarietà, impegnando le forze politiche e gli organismi internazionali.

Sulle iniziative organizzative e politiche per la riuscita del «Natale per il Cile», sono poi intervenuti esponenti dei comitati di Milano, Empoli, Firenze, Pisa, Novi Ligure, Bologna, Brescia, Torino.

Borroni delle ACLI, e Donarico, dell'ARCI, hanno voluto confermare il pieno impegno delle loro organizzazioni per sviluppare il movimento di solidarietà. Pucci, degli elettrici della CGIL, ha versato nel corso della manifestazione la somma raccolta dalla sua organizzazione. Racogliere i fondi, organizzare l'emigrazione degli esuli cileni, mobilitare le forze politiche in tutta Europa: questi sono gli scopi immediati dei comitati unitari di solidarietà. Lo ha affermato Terracini concludendo l'incontro, facendo appello alle forze politiche democratiche per lo sviluppo di iniziative articolate capaci di orientare, ancor più che nel passato, la linea del governo contro la dittatura militare a sostegno della resistenza cilena.

All'esame del Soviet supremo il bilancio dell'anno in corso e il piano per il 1974

# Il 1973 ha registrato un forte progresso economico nell'URSS

L'industria ha avuto un incremento del 7,3% - I risultati nell'agricoltura hanno superato gli obiettivi prefissati Per l'anno prossimo è previsto un aumento del 7% nella produzione del petrolio e del 6,6% in quella della energia elettrica - La crescita costante del reddito reale dei cittadini - Ridotte le spese militari

## Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. Il 1973 è stato contrassegnato nell'URSS da una considerevole accelerazione dei ritmi di accrescimento della produzione industriale e agricola. I progressi realizzati si rifletteranno nell'aumento del reddito nazionale che rispetto al 1972 sarà del 6,3% in più (il piano prevedeva una crescita del 6%).

Il giudizio è stato espresso alla seduta del Soviet Supremo dell'URSS, apertasi stamane, da Nicolai Balbakov, presidente del Gosplan, il quale ha esposto il progetto di piano di sviluppo dell'economia sovietica per il 1974.

Successivamente il ministro delle Finanze, Vassilj Garbuzov, illustrando il progetto di bilancio statale sempre per il 1974, ha annunciato una riduzione delle spese militari. Alla seduta del Soviet Supremo erano presenti Leonid Breznev, Alexei Kossighin, Nikolaj Podgorni e altri massimi dirigenti dell'URSS. Nel loro insieme i progetti

del piano e del bilancio erano stati approvati ieri dal Comitato Centrale del PCUS. Ecco, in sintesi, i punti salienti dell'esposizione di Balbakov.

INDUSTRIA — La produzione industriale aumenterà nell'URSS, nel 1973, del 7,3%, il che significa un largo superamento degli obiettivi del piano che fissavano una crescita complessiva del 5,8%. Per il 1974 il piano prevede un aumento della produzione industriale del 6,8%, così suddiviso: aumento del 6,6% dei

prodotti del gruppo «A», cioè beni di investimento, e del 7,5% dei prodotti del gruppo «B», cioè beni di consumo. Questo significa che nel 1974 viene ripristinata la linea generale fissata dal 9. piano quinquennale 1971-1975 che prevede uno sviluppo proporzionalmente superiore dell'industria dei beni di consumo rispetto a quella dei beni di investimento. Lo scorso anno, a causa della mediocre annata agricola, questa direttiva era stata rovesciata e l'industria di base aveva ripreso il sopravvento.

COMBUSTIBILI — Il piano economico per il 1974 — ha dichiarato Balbakov — assicura nelle sue grandi linee un rifornimento normale e senza scosse dell'economia nazionale e della popolazione in combustibili ed energia elettrica, la produzione di petrolio, in particolare, aumenterà di 30 milioni di tonnellate, cioè del 7%, e quella del gas naturale di 20,6 miliardi di metri cubi, cioè del 18,8%. La raffinazione di petrolio crescerà del 6,8%.

Per quanto riguarda l'energia elettrica la produzione fissata è di 975 miliardi di kwh, con un aumento del 6,6% rispetto al 1973. L'energia elettrica fornita da centrali atomiche crescerà del 13% nell'industria e delle altre categorie di pensionati. Grazie all'aumento dei fondi per i consumi sociali, il reddito medio per abitante salirà del 5 per cento rispetto al 1973.

AGRICOLTURA — Le statistiche dei risultati dell'annata agricola 1973 rivelano un successo ancor più brillante di quello già noto. Il raccolto dei cereali ha superato i 220 milioni di tonnellate (52 milioni di tonnellate in più dello scorso anno) e quello, anch'esso record, del cotone, di 7,6 milioni di tonnellate. Gli obiettivi sono stati raggiunti o superati anche nella produzione di barbabietole da zucchero, legumi, patate, tè, carne, latte e uova. Secondo il piano illustrato da Balbakov, nel 1974

il volume globale della produzione agricola dovrà superare del 6,4 per cento il livello dell'annata in corso. A questo scopo il piano prevede l'ulteriore consolidamento della base materiale e tecnica dell'agricoltura. Gli investimenti ammontano infatti a 28 miliardi di rubli (nel 1973 erano previsti 16,4 miliardi di rubli), cioè più di un quarto delle somme investite in tutta l'economia nazionale (104,2 miliardi di rubli).

I soccorsi e i colos riceveranno oltre 60 milioni di tonnellate di concimi chimici e più trattori, camion e macchine agricole che nel 1973. Lo Stato provvederà alla irrigazione di altri 882 mila ettari di terra.

TENORE DI VITA — Nel 1973 i redditi reali dei cittadini sovietici sono cresciuti del 4,5 per cento, grazie soprattutto allo sviluppo dei consumi sociali. I salari sono stati aumentati per 31 milioni di lavoratori, cioè un operaio o impiegato su tre. Altre 23 milioni di persone hanno visto migliorate le loro entrate grazie ad aumenti di pensioni, borse di studio e così via. Circa 34 milioni di cittadini si sono trasferiti in un appartamento nuovo.

Per il 1974 è previsto un aumento del salario medio nell'industria del 3,6 per cento e del guadagno medio dei colosiani del 6,1 per cento. Migliorate saranno anche le pensioni ai mutilati e ad altre categorie di pensionati. Grazie all'aumento dei fondi per i consumi sociali, il reddito medio per abitante salirà del 5 per cento rispetto al 1973.

BILANCIO STATALE — La novità più importante del bilancio per il 1974 esposto dal ministro delle Finanze Garbuzov, è, come detto, la riduzione delle spese militari. Nel 1973 sono state di 17,9 miliardi di rubli. Nel 1974 saranno di 17,6 miliardi di rubli. La riduzione appare più consistente in termini percentuali. Poiché il bilancio è cresciuto di circa il 4,5 per cento, la quota delle somme investite nella difesa è scesa dal 9,9 al 9,1 per cento.

Romolo Caccavale

# Conclusa la visita di Brandt a Praga

Definita «storica» la firma del trattato fra i due Paesi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 12. Willy Brandt e il ministro degli Esteri federale Walter Scheel hanno concluso oggi la loro visita a Praga nel corso della quale hanno firmato l'accordo che normalizza dopo 35 anni le relazioni tra i due paesi e stabilisce i rapporti diplomatici tra Repubblica federale tedesca e Cecoslovacchia. Dopo la cerimonia della firma, avvenuta ieri al Palazzo Czerny, Brandt e Scheel hanno avuto incontri e colloqui con il Presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvig Svoboda, con il Primo segretario del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak e con il Primo ministro Lubomir Strougal.

Nel documento che i due paesi hanno firmato oggi a conclusione degli incontri e della visita di Brandt e Scheel in Cecoslovacchia, si precisa che i colloqui sono stati utili e costruttivi e che le due parti hanno espresso la loro soddisfazione «per la firma del trattato», perché essa «riveste una importanza storica per tutti i partecipanti».

«I due paesi — prosegue il documento — si richiamano ai principi della coesistenza internazionale e della pace» nelle loro relazioni e hanno intenzione di sviluppare «sulla base dei principi che hanno portato al reciproco riconoscimento».

Il premier cecoslovacco Svoboda ha accettato di recarsi nella RFT per una visita ufficiale. Nel corso della loro permanenza a Praga, il Cancelliere tedesco e il ministro degli Esteri federale hanno anche partecipato ad una cerimonia di omaggio nei confronti del milite ignoto deponendo una corona di fiori al mausoleo che ricorda la lotta condotta dai soldati cecoslovacchi contro l'invasione nazista.

Brandt e Scheel hanno anche partecipato ad una conferenza stampa nel corso della quale hanno ribadito il carattere «eccezionale» della firma del trattato di normalizzazione delle relazioni tra Repubblica federale tedesca e Cecoslovacchia ed hanno riconfermato la volontà del governo di Bonn di proseguire sulla strada del dialogo e della distensione per ciò che concerne i rapporti con i paesi socialisti.

f. p.

MENTRE PROCEDE LENTAMENTE LO SCRUTINIO DEI VOTI PER LE PRESIDENZIALI

# Situazione tesa in Venezuela

I socialcristiani denunciano brogli - Il candidato di «Accion Democratica», Perez, si considera vincitore e preannuncia l'uso del petrolio come arma politica per lo sviluppo del Paese

CARACAS, 12.

La situazione politica è tesa in Venezuela dove il candidato di Accion Democratica, Carlos Andres Perez, dovrebbe aver vinto le elezioni presidenziali con circa trecento mila voti di vantaggio sul socialcristiano Lorenzo Fernandez. Ma il partito COPEI (socialcristiano) ha affermato in un comunicato che il suo candidato si trova in testa e ha denunciato irregolarità nella compilazione dei risultati. I quali, sulla base di circa il 40 per cento dei voti scrutinati, dal consiglio supremo elettorale, danno la seguente situazione: Perez 825.013 preferenze, Fernandez 645.325.

Perez si considera ormai presidente e ieri sera ha tenuto una conferenza stampa in cui ha detto che il prezzo del petrolio prodotto dal Paese aumenterà, «non solo in dollari e centesimi». Gli Stati Uniti e gli altri paesi industrializzati — ha aggiunto — dovranno abbassare le barriere doganali per i manufatti dell'America Latina e dovranno, contemporaneamente, fornire capitali e tecnologia alla Venezuela in cambio del petrolio.

«Penso che la politica del petrolio sarà un grosso strumento per abbattere le barriere economiche che i paesi sviluppati creano attorno al mondo in via di sviluppo. Il petrolio è indispensabile ai paesi sviluppati, ma le condizioni per fornirlo saranno d'ora in avanti poste da noi, invece che da loro come accadeva in passato».

Il candidato di Accion Democratica ha aggiunto a questo proposito che le riserve di greggio nella regione dell'Orinoco, nel Venezuela occidentale, la cui capacità è calcolata in più di 700 miliardi di barili, non saranno sfruttate «nel momento in cui il greggio è più richiesto dai paesi che necessitano di petrolio, ma secondo gli interessi del Venezuela e nel momento che sarà ritenuto opportuno il Venezuela produrrà attualmente 3,3 miliardi di barili di greggio e di derivati raffinati del petrolio ogni anno. Di questa produzione, 1,5 miliardi di barili viene esportato negli USA e 800 mila in Canada. L'85% del petrolio è estratto da concessioni date alle compagnie Exxon, Shell, Gulf, Texaco e Mobil».

Queste concessioni scadono nel 1983, ma Perez ha detto durante la campagna elettorale e lo ha ripetuto ieri sera che questo termine deve essere anticipato. Nella conferenza stampa non sono mancate critiche alla politica latino-americana di Nixon: ci sono state scelte USA «infelici» per cui «venezuelani e altri latino-americani sono nel giusto se nutrono risentimento»; tuttavia il candidato di Accion Democratica ha sottolineato la necessità di buoni rapporti con gli Stati Uniti, pur affermando che «noi dovremmo assumere una politica estremamente seria per chiedere da quel grande paese un trattamento più adeguato».

Perez ha concluso l'incontro con i giornalisti affermando di considerarsi il nuovo presidente venezuelano. I risultati definitivi saranno resi noti forse domani; ma non è escluso che vengano pubblicati solo venerdì o sabato. Infatti anche i socialcristiani, attualmente al governo, considerano come eletto il loro candidato Fernandez. Da qui la tensione politica che regna nel paese.

# alla coop trovi STOCK

